

**DEFINIZIONE DELLA NUOVA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA AI
SENSI DEL TESTO INTEGRATO CORRISPETTIVI SERVIZI
IDRICI (T.I.C.S.I.) APPLICATA AGLI UTENTI DEL SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
DI MANTOVA**

COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE

DEI REFLUI INDUSTRIALI

Mantova, 13/12/2019

IL DIRETTORE

(Ing. Francesco Peri)

Sommario

PREMESSA.....	3
DEFINIZIONI	5
CARATTERISTICHE DELLE UTENZE INDUSTRIALI DELL'ATO DI MANTOVA	7
ATTUALE ARTICOLAZIONE TARIFFARIA.....	8
NUOVA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA: STRUTTURA.....	8
Quota fissa.....	9
Quota di capacità.....	9
Quota variabile.....	11
CONFRONTO TRA ATTUALE E NUOVA ARTICOLAZIONE TARIFFA.....	13
MAGGIORAZIONE DEI CORRISPETTIVI PER PENALIZZAZIONE	18
DETERMINAZIONE DEL VOLUME SCARICATO PER REFLUI INDUSTRIALI.....	19
DETERMINAZIONI ANALITICHE DEI REFLUI INDUSTRIALI	20
CONCLUSIONI.....	22

PREMESSA

La Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE ha stabilito a livello comunitario di *“Provvedere ad attuare politiche dei prezzi dell’acqua idonee ad incentivare adeguatamente gli utenti a usare le risorse idriche in modo efficiente ed a contribuire al raggiungimento ed al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale”* (cfr. art. 9 Direttiva quadro 2000/60/CE recepita in Italia con l’art. 119 del D.Lgs 152/06), in osservanza del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa ed in particolare secondo il principio *“chi inquina paga”* introdotto esplicitamente con la direttiva sopraccitata.

Il legislatore nazionale ha pertanto stabilito di prevedere *“un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell’acqua, suddivisi almeno in industria, famiglie e agricoltura”*.

Con Deliberazione n. 87/2014/R/IDR del 27/02/2014, l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) avviava il procedimento per l’adozione di provvedimenti finalizzati alla definizione delle modalità di determinazione delle tariffe del servizio a rete di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura, al fine di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- a) garantire che le tariffe del servizio riflettano i relativi costi: una regolazione che preveda corrispettivi per i servizi a rete che riflettano i costi efficienti generati promuove l’eliminazione di distorsioni allo sviluppo di adeguate infrastrutture di fognatura e depurazione, favorendo l’adozione di tecnologie di ultima generazione, laddove più efficaci e più efficienti, e al contempo la diffusione del servizio su tutto il territorio nazionale e secondo le reali esigenze delle diverse realtà;

- b) prevenire distorsioni e disallineamenti tariffari a parità di tipologia di refluo e di situazione ambientale: l'esistenza di corrispettivi diversi per la medesima tipologia di scarico inquinante, dipende da scelte di *Enviromental Policy* adottate in contesti locali diversi, piuttosto che dalle caratteristiche tecniche dei cicli di trattamento eseguiti, può riflettersi in arbitrarie differenziazioni di corrispettivi applicati al medesimo settore merceologico, originando anche possibili distorsioni alla concorrenza;
- c) dare corretti segnali di prezzo che consentano un accesso al servizio che garantisca la più efficiente allocazione di costo: la definizione dei corrispettivi tariffari deve essere orientata a ripartire, tra gli utilizzatori delle infrastrutture, i relativi costi sulla base di driver che tengano conto degli oneri generati. Una appropriata definizione dell'attività di allacciamento permetterebbe di chiarire rigorosamente i confini di quanto direttamente addebitabile, rispetto a quanto attribuibile in via parametrica. Ad esempio, le tariffe di servizio devono minimizzare i sussidi incrociati fra utilizzatori che scaricano tipologie di reflui con diverso carico inquinante;
- d) rispettare i principi della chiarezza e semplicità, di informazione e trasparenza verso gli utenti: la regolazione deve sviluppare un quadro di regole chiaro, certo e semplice, in grado di garantire tutte le necessarie informazioni ai soggetti interessati e le imprescindibili condizioni di trasparenza per gli utenti.

Con Deliberazione 665/2017/R/IDR del 28/09/2017, ARERA ha approvato il "Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti.

Per gli utenti non domestici (diversi dagli utenti assimilabili al domestico) che risultano autorizzati allo scarico dei propri reflui industriali in pubblica fognatura, l'articolazione tariffaria è stata definita applicando i criteri contenuti nel Titolo 4 dell'Allegato A.

L'Ente di Governo d'Ambito ha adottato l'articolazione tariffaria, tenendo conto dei dati e delle informazioni fornite dai Gestori.

DEFINIZIONI

Ai fini dell'interpretazione e dell'applicazione della nuova articolazione tariffaria per il collettamento e la depurazione delle acque reflue industriali, si forniscono le seguenti definizioni:

Acque di scarico: sono tutte le acque reflue provenienti da uno scarico, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Acque reflue domestiche o reflui domestici: sono le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Acque reflue industriali o reflui industriali: è qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., e diverse dagli scarichi delle utenze assimilate alle domestiche ai sensi della normativa nazionale – ex art. 101, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.P.R. 227/2011 – e delle normative regionali;

COD (Chemical Oxygen Demand): è la quantità di ossigeno richiesta per ossidare chimicamente, secondo modalità standardizzate, le sostanze ossidabili presenti nei

liquami; è un indice che individua non solo le sostanze organiche ossidabili biologicamente ma anche le sostanze organiche non biodegradabili ossidabili solo chimicamente;

Depurazione: è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane convogliate dalle reti di fognatura, al fine di rendere le acque trattate compatibili con il ricettore finale, comprese le attività per il trattamento dei fanghi e le eventuali sezioni di recupero energetico;

Fognatura: è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione, nonché di ricerca e controllo perdite, delle infrastrutture per l'allontanamento delle acque reflue urbane, costituite dalle acque reflue domestiche o assimilate, industriali, le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia; comprende anche le reti di raccolta, i collettori primari e secondari, i manufatti di sfioro, gli emissari, i derivatori e le stazioni di sollevamento, fino alla sezione di depurazione.

Inquinanti principali: sono rappresentati da COD, SST, N e P;

Inquinanti specifici: sono gli ulteriori inquinanti rispetto ai principali;

N: è l'azoto totale, ottenuto come somma dell'azoto organico, ammoniacale (NH_4), nitrico e nitroso presenti nei liquami;

P: è il fosforo totale, ottenuto come somma del fosforo organico e del fosforo inorganico (ortofosfati e polifosfati) presenti nei liquami;

Scarico: è qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con la rete fognaria pubblica, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposta a preventivo trattamento di depurazione, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

SST (Solidi Sospesi Totali): è la quantità di particelle sospese e colloidali ovvero sostanze visibili che restano catturate in particolari membrane filtranti di porosità di 0,45 µm;

CARATTERISTICHE DELLE UTENZE INDUSTRIALI DELL'ATO DI MANTOVA

La maggior parte delle imprese mantovane operano nei seguenti 8 settori:

1. costruzioni;
2. industrie alimentari e bevande;
3. industrie tessili;
4. fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo;
5. fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici;
6. industrie del legno e prodotti del legno;
7. fabbricazione di mobili ed altre manifatturiere;
8. confezione vestiario e preparazione pelli;

che comprendono 8.283 imprese. Di queste al 31/12/2017, 250 sono soggette a specifica autorizzazione e per tanto a tariffazione (utenze industriali con esclusione degli scarichi delle acque meteoriche) e sono così suddivise per Gestore:

- Aimag s.p.a.: 23 utenze
- AqA Mantova S.r.l.: 21 utenze
- Sicam S.r.l.: 85 utenze
- Tea Acque S.r.l.: 126 utenze

con un volume complessivo di reflui depurati pari a circa 3'200'000 m³/anno.

Le caratteristiche delle utenze sono molto eterogenee, sia da un punto di vista delle dimensioni (le più piccole non superano i 10 m³/anno, mentre le più grandi superano i 230'000 m³/anno), sia da un punto di vista del processo produttivo.

ATTUALE ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

L'attuale articolazione tariffaria è stata predisposta in base alle formulazioni del D.P.R. 24/05/1977 e della L.R. 25/1981, effettuando gli opportuni accertamenti sia sulla quantità che sulla qualità delle acque scaricate. Lo storico dei dati ha permesso un buon livello di simulazione delle tariffe attualizzate al 2018, calcolate con la nuova formulazione.

NUOVA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA: STRUTTURA

La determinazione della nuova articolazione tariffaria è stata effettuata sulla base dei dati delle utenze industriali riferiti all'anno 2017, forniti dai Gestori afferenti all'ATO di Mantova. La nuova articolazione tariffaria per il collettamento e la depurazione delle acque reflue industriali [€/anno], applicata all'utente industriale p-esimo, è composta dalla seguente formula trinomia:

$$T_P^{ATO} = QF_P^{ATO} + QC_P^{ATO} + QV_P^{ATO} \cdot V_P$$

dove:

QF_P^{ATO} = quota fissa [€/anno] indipendente dal volume collettato

QC_P^{ATO} = quota di capacità, legata alla capacità di depurazione impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale dell'utente p-esimo [€/anno]

QV_P^{ATO} = quota variabile, commisurata al volume e alla qualità del refluo scaricato [€/m³]

V_P = volume annuo scaricato dall'utente industriale p-esimo [m³/anno]

Quota fissa

La quota fissa viene introdotta a copertura dei costi specifici delle utenze industriali; ovvero dei costi di stipula del contratto, di misura dei volumi scaricati e delle verifiche di qualità sui reflui. È data dalla somma di due componenti:

$$QF_P^{ATO} = QF_g + QF_c$$

QF_g = quota fissa gestione utente [€/anno]

QF_c = quota fissa campionatore [€/campione]

	Aimag	AqA Mantova	Sicam	Tea Acque
QF_g [€/anno]	90,00	245,00	200,00	245,00
QF_c [€/campione]	100,00	660,00	310,00	660,00

Quota di capacità

La quota di capacità ha l'obiettivo di ristabilire una corretta attribuzione dei costi, in particolare in tutti quei casi, oltremodo frequenti, in cui volumi e concentrazioni dei parametri inquinanti riportati nelle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura sono sovradimensionati rispetto ai livelli effettivamente scaricati e utilizzati per la valorizzazione della quota variabile. In altri termini, la quota di capacità tiene conto del fatto che l'impianto di depurazione è dimensionato per accogliere la portata e i carichi di picco del refluo complessivo, e intende pertanto allocarne coerentemente i costi.

Per la quota di capacità viene previsto un limite massimo di incidenza pari al 20% nell'ambito degli introiti complessivi da fognatura e depurazione per utenze industriali, al fine di lasciare una quota rilevante della spesa alla quota variabile, cui è principalmente

demandato il compito di fornire i necessari segnali di efficienza, rafforzando l'applicazione del principio “*chi inquina paga*”.

La quota di capacità per l'utente industriale p-esimo viene determinata applicando la seguente relazione:

$$QC_P^{ATO} = \{[\%_{COD\ aut} \cdot COD_{aut,p}] + [\%_{SST\ aut} \cdot SST_{aut,p}]\} \cdot V_{aut,p} \cdot Td_{capacità}^{ATO}$$

dove:

$\%_{COD\ aut}$, $\%_{SST\ aut}$ = sono le percentuali che, applicate alla tariffa unitaria di capacità

$Td_{capacità}$, rappresentano la quota percentuale di costo attribuita agli inquinanti COD e SST (rif. tabella art. 19.2 Allegato A Deliberazione ARERA 665/2017);

COD_{aut} , SST_{aut} = sono le concentrazioni [mg/l] rinvenibili negli atti di autorizzazione;

$V_{P,aut}$ = è il volume massimo autorizzato allo scarico, calcolato moltiplicando il volume

massimo giornaliero autorizzato [m³/giorno] per 365 giorni, salvo che nel caso di utenze in cui il processo produttivo è attivo per non più di 6 mesi per le quali, previa idonea documentazione comunicata al gestore, il volume annuo viene riproporzionato sulla base dei mesi di effettiva attività;

$Td_{capacità}^{ATO}$ = è la tariffa unitaria di capacità [€/Kg] funzione del ricavo da articolazioni

tariffarie del gestore G-esimo applicate alle utenze industriali (escluso il servizio di acquedotto) e della soglia S_{OC} (definita dall'EGA pari al 5% per tutti i Gestori) all'incidenza della quota di capacità rispetto al gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui

industriali. La tariffa unitaria è variabile per ciascun Gestore afferente all'ATO di Mantova:

$$Td^{Aimag}_{capacità} = 0,0567 \text{ €/Kg}$$

$$Td^{AqA}_{capacità} = 0,0270 \text{ €/Kg}$$

$$Td^{SICAM}_{capacità} = 0,1674 \text{ €/Kg}$$

$$Td^{TEA}_{capacità} = 0,1727 \text{ €/Kg}$$

Quota variabile

La quota variabile è proporzionale ai volumi scaricati per i servizi di fognatura e depurazione, nonché alla qualità dei reflui (per il solo servizio di depurazione) valutata in base ai quattro parametri inquinanti principali imposti dalla deliberazione ARERA, a cui sono attribuite le relative percentuali di costo di trattamento.

N.B.: tenuto conto della eterogeneità delle utenze che colleghino i reflui in fognatura, l'EGA ha ritenuto di non definire parametri specifici.

La quota variabile per l'utente industriale p-esimo è data dalla seguente relazione:

$$QV_P^{ATO} = Tf_{ind}^{ATO} + \max \left\{ 1; \left[\%_{COD} \cdot \frac{COD_P}{COD_{rif}} + \%_{SST} \cdot \frac{SST_P}{SST_{rif}} + \%_N \cdot \frac{N_P}{N_{rif}} + \%_P \cdot \frac{P_P}{P_{rif}} + \sum_j \%_{X,j} \cdot \frac{X_{j,P}}{X_{j,rif}} \right] \right\} \cdot Td_{ind}^{ATO}$$

dove:

Tf_{ind}^{ATO} = rappresenta la tariffa unitaria di fognatura [€/m³] per l'utenza industriale ed è

funzione del ricavo da articolazioni tariffarie preesistenti del gestore G-esimo applicate alle utenze industriali per il servizio di fognatura e del volume annuo scaricato dall'utente industriale p-esimo. La tariffa unitaria è variabile per ciascun Gestore afferente all'ATO di Mantova:

$$Tf^{Aimag}_{ind} = 0,2587 \text{ €/m}^3$$

$$Tf^{AqA}_{ind} = 0,2050 \text{ €/m}^3$$

$$Tf^{SICAM}_{ind} = 0,4570 \text{ €/m}^3$$

$$Tf^{TEA}_{ind} = 0,2050 \text{ €/m}^3$$

Td^{ATO}_{ind} = rappresenta la tariffa unitaria quali-quantitativa di depurazione [€/m³] relativa al trattamento dei reflui equivalenti fino al reflu di riferimento ed è funzione del ricavo del gestore G-esimo da articolazioni tariffarie preesistenti ed il volume complessivo scaricato dall'utente industriale p-esimo moltiplicato per un coefficiente dato dalla somma dei rapporti tra le concentrazioni dei vari inquinanti riferite al reflu scaricato dall'utente p-esimo e le concentrazioni di riferimento dei medesimi inquinanti. La tariffa unitaria è variabile per ciascun Gestore afferente all'ATO di Mantova:

$$Td^{Aimag}_{ind} = 0,2175 \text{ €/m}^3$$

$$Td^{AqA}_{ind} = 0,1608 \text{ €/m}^3$$

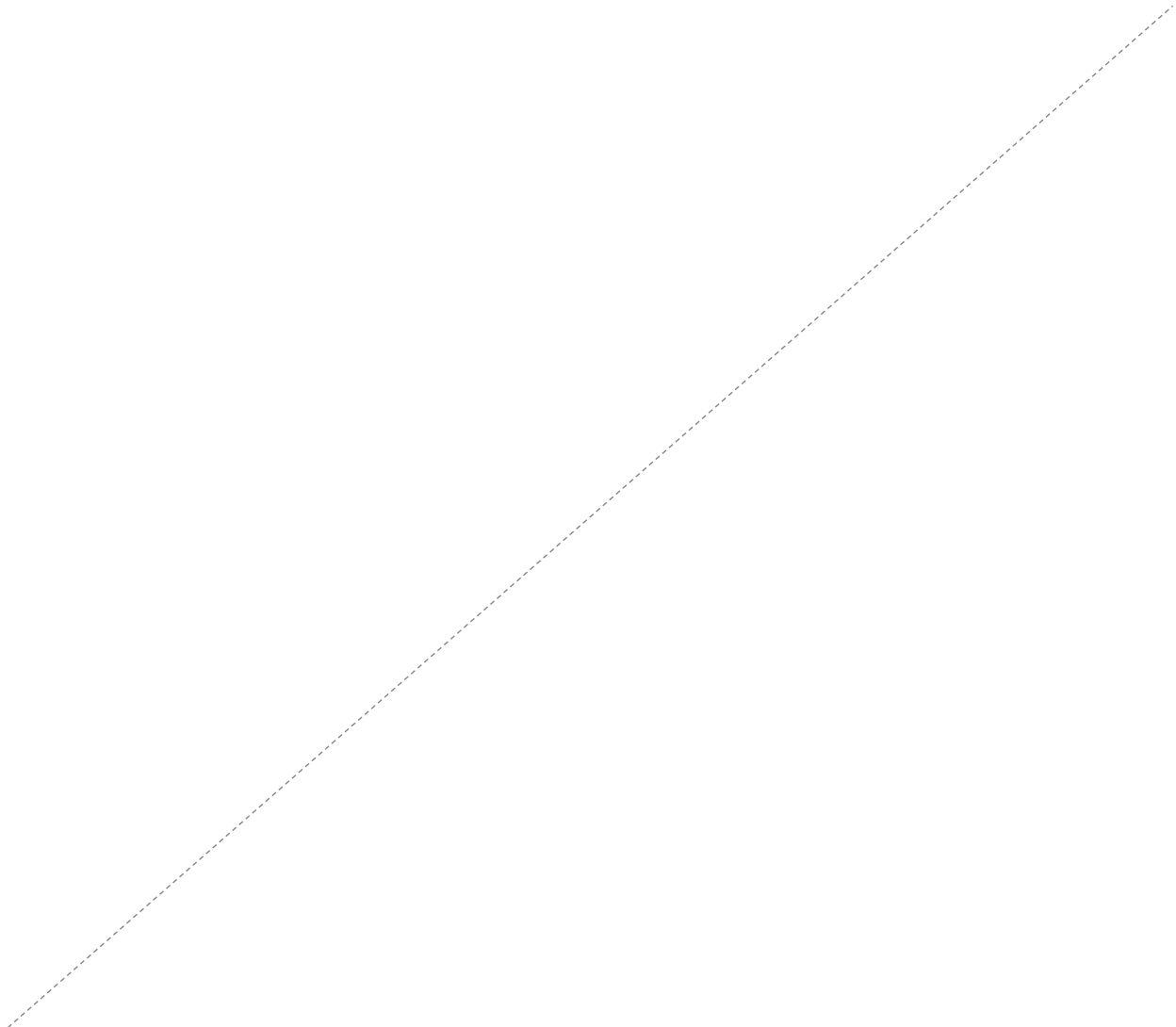
$$Td^{SICAM}_{ind} = 0,4849 \text{ €/m}^3$$

$$Td^{TEA}_{ind} = 0,9194 \text{ €/m}^3 \text{ (*)}$$

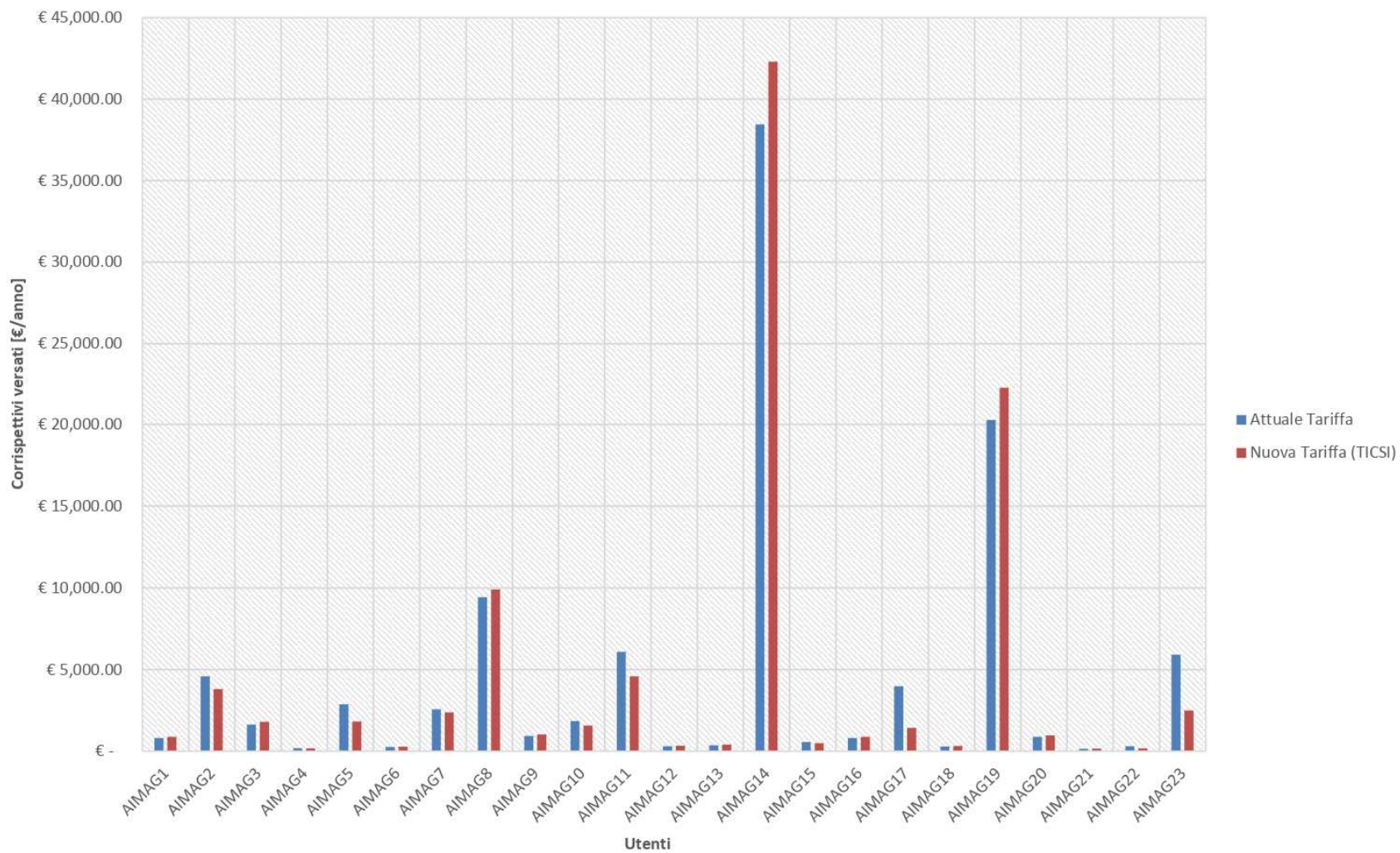
(*): al fine di ottenere un minor puntuale scostamento con l'articolazione tariffaria previgente e migliorare la corrispondenza tra carico inquinante e relativo corrispettivo all'utenza finale, in accoglimento della richiesta del Gestore Tea Acque S.r.l. la tariffa Td^{TEA}_{ind} è stata determinata ponendo il parametro $C_{min} = 0,24$ cioè minore di 1. In applicazione dell'art. 17.3 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 665/2017, l'EGA ha proposto istanza motivata all'Autorità di Regolazione Energia Reti ed Ambiente.

CONFRONTO TRA ATTUALE E NUOVA ARTICOLAZIONE TARIFFA

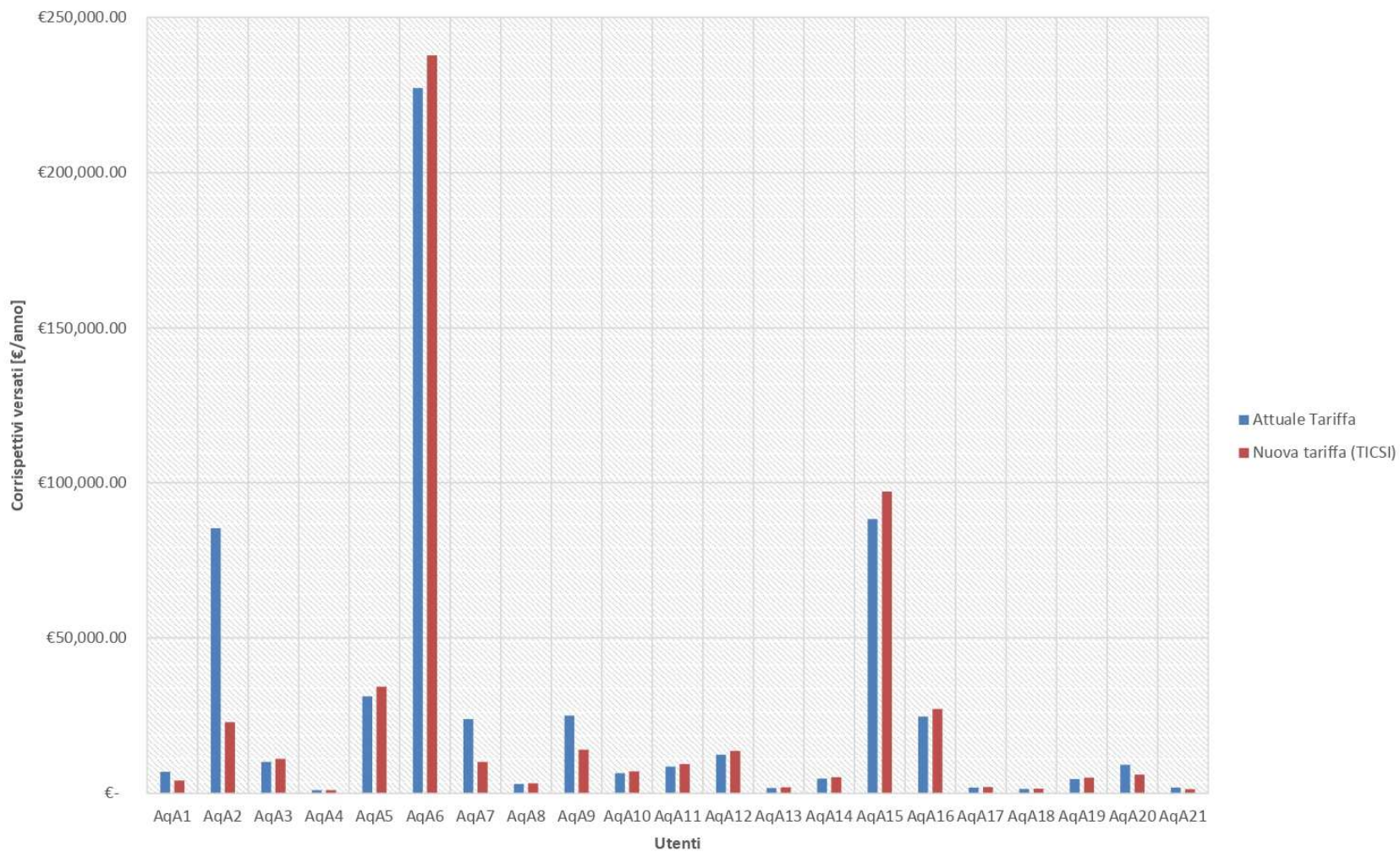
L'art. 21 Allegato A alla Deliberazione ARERA 665/2017 impone un vincolo ai ricavi del Gestore da tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali: la spesa annua di ciascun *utente industriale p-esimo*, a parità di refluo scaricato (volume e caratteristiche qualitative), non può essere incrementata di un valore superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente. Nei grafici seguenti, vengono mostrati, per ciascun Gestore, il confronto tra i corrispettivi versati dagli utenti industriali con l'attuale e la nuova articolazione tariffaria (comprensiva del vincolo ai ricavi al 10%).



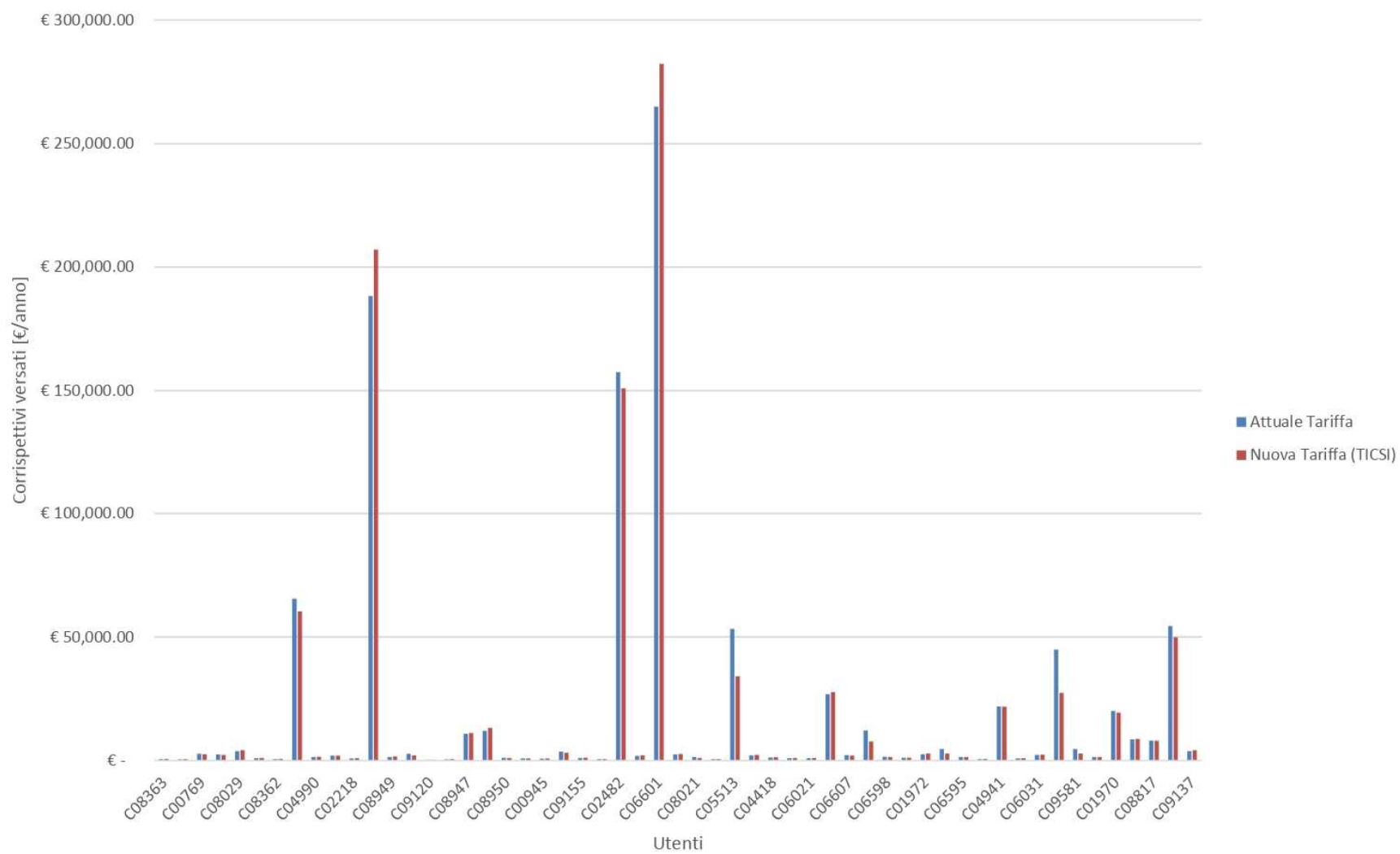
Gestore Aimag: confronto corrispettivi applicati all'utenza - anno 2018



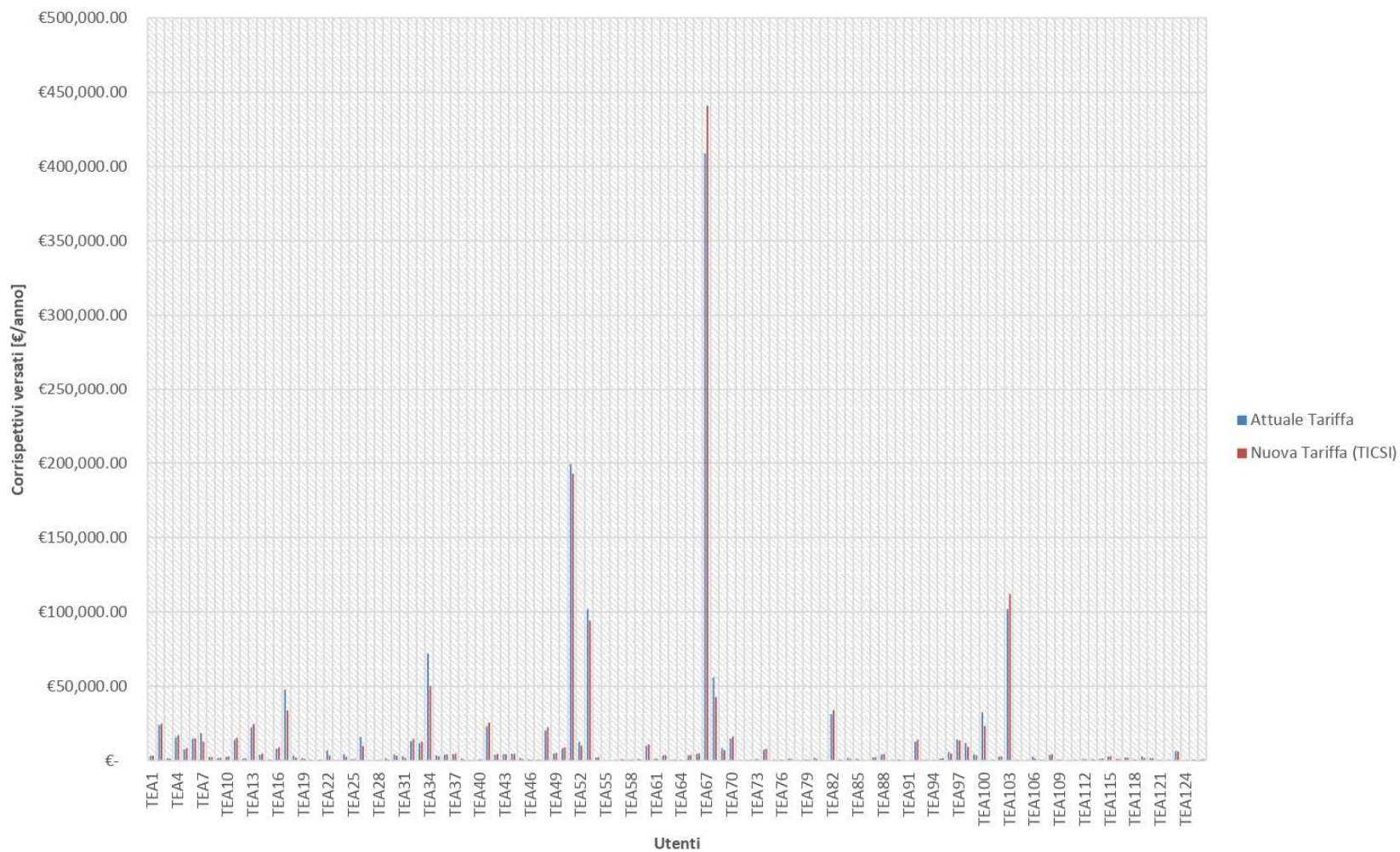
Gestore AqA Mantova: confronto corrispettivi applicati all'utenza - anno 2018



Gestore Sicam: confronto corrispettivi applicati all'utenza - anno 2018



Gestore Tea Acque: confronto corrispettivi applicati all'utenza - anno 2018



MAGGIORAZIONE DEI CORRISPETTIVI PER PENALIZZAZIONE

L'art. 22 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA n. 665/2017, introduce le maggiorazioni dei corrispettivi per penalizzazione da applicare alla tariffa dell'utente industriale p-esimo.

Agli utenti industriali per i quali siano state rilevate concentrazioni degli inquinanti principali e/o, ove previsto, degli inquinanti specifici superiori ai valori autorizzati, il Gestore applica nella successiva fatturazione, in aggiunta alla tariffa T_p^{ATO} , un elemento di penalizzazione pari a:

$$Penale_p = \mu_p \cdot Td_{ind}^{ATO} \cdot V_p$$

dove:

μ_p = fattore di maggiorazione del corrispettivo unitario di depurazione del refluo p-esimo

Il fattore di maggiorazione è funzione sia delle concentrazioni degli inquinanti e dei volumi autorizzati (quindi riportati negli atti autorizzativi), sia dei coefficienti di maggiorazione fissati dall'EGA in funzione della pericolosità degli inquinanti, nonché dell'impatto sui costi delle diverse tipologie di inquinanti e del fattore volumetrico. Per quanto riguarda l'ATO di Mantova vengono adottati i seguenti coefficienti di maggiorazione da utilizzare nella determinazione di μ_p :

$m_{COD} = 0,47$ [-] (coefficiente di maggiorazione del parametro COD)

$m_{SST} = 0,31$ [-] (coefficiente di maggiorazione del parametro SST)

$m_N = 0,17$ [-] (coefficiente di maggiorazione del parametro azoto totale)

$m_P = 0,05$ [-] (coefficiente di maggiorazione del parametro fosforo totale)

$m_V = 0,01$ [-] (coefficiente di maggiorazione del volume totale scaricato).

In analogia con quanto avviene per i corrispettivi, anche il valore delle penali non potrà consistere in una maggiorazione della tariffa richiesta superiore al 10%.

La rilevazione del superamento delle concentrazioni autorizzate, per ciascun parametro inquinante principale o specifico, deve essere confermata da una seconda determinazione analitica. Nel corso della seconda determinazione analitica è cura del gestore comunicare all'utente l'esito di superamento dei limiti rilevato nel corso della verifica precedente.

L'elemento di penalizzazione cessa di essere applicato nella tariffa annua successiva alla prima determinazione analitica che non rileva il superamento dei limiti.

DETERMINAZIONE DEL VOLUME SCARICATO PER REFLUI INDUSTRIALI

L'art. 27 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 665/2017 stabilisce che, ai fini della determinazione del corrispettivo per i servizi di fognatura e depurazione di ciascun utente industriale, **il volume V_P è assunto di norma, pari al volume d'acqua prelevato dall'acquedotto.**

In caso di esistenza di punti di attingimento privati o per effetto di processi produttivi che diminuiscono o aumentano le quantità di refluo scaricate (cioè in tutti quei casi in cui il volume scaricato è diverso dal volume prelevato dall'acquedotto), V_P è determinato:

- a) mediante idonea misurazione eseguita sul punto di scarico (se presente).

N.B.: si ricorda che l'installazione del misuratore allo scarico può avvenire:

- *su richiesta del Gestore previo accordo con l'EGA (per scarichi con volume minimo $> 15 \text{ m}^3/\text{giorno}$, oppure volume $> 3'000 \text{ m}^3/\text{anno}$, oppure quando ritenuto opportuno per motivi di natura tecnica e/o ambientale);*

N.B.: a parere dell'EGA rientra nei motivi di natura tecnica il caso in cui il Gestore abbia imposto nel proprio parere un limite massimo annuo allo scarico.

➤ *su richiesta dell'utente industriale.*

Gli oneri di installazione dei misuratori allo scarico sono coperti dall'utente industriale.

- b) mediante stima ragionata o motivata (nei casi in cui non è possibile effettuare una misurazione al punto di scarico), previa autorizzazione dell'EGA e secondo le modalità dal medesimo stabilite.

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato è tenuto ad effettuare almeno i seguenti tentativi di raccolta dei dati di volume scaricato:

- 2 tentativi di raccolta all'anno nel caso di $V_P \leq 3'000 \text{ m}^3/\text{anno}$;
- 3 tentativi di raccolta all'anno nel caso di $V_P > 3'000 \text{ m}^3/\text{anno}$.

Il raggiungimento del numero minimo di tentativi di raccolta delle misure può essere conseguito anche mediante telelettura o mediante autolettura da parte dell'utente industriale (i dati verranno validati dal Gestore ai fini del loro utilizzo per scopi gestionali e di fatturazione).

In caso di indisponibilità dei volumi scaricati relativi ad un'utenza industriale, il volume scaricato è posto uguale al valore massimo tra il volume autorizzato allo scarico e quello rilevato nell'ultima fatturazione.

Per quanto riguarda i controlli sugli scarichi, si rimanda alla convenzione stipulata in data 23/05/2019 tra l'Ufficio d'Ambito di Mantova ed i Gestori del S.I.I.

DETERMINAZIONI ANALITICHE DEI REFLUI INDUSTRIALI

L'art. 28 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 655/2017, stabilisce che le concentrazioni riferite all'utente industriale p-esimo degli inquinanti principali (COD_P , SST_P , N_P , P_P), sono determinate come media aritmetica dei valori ottenuti:

- dalle più recenti 3 rilevazioni (laddove vengano effettuate fino a 3 determinazioni analitiche l'anno);
- da tutte le rilevazioni dell'anno, nel caso di più di 3 determinazioni analitiche l'anno.

Le concentrazioni dei parametri inquinanti per i quali non sono ancora disponibili 3 rilevazioni, nelle more del completamento dei campionamenti necessari, sono poste pari, per ciascun inquinante (principale o specifico):

- al 70% dei corrispondenti valori indicati negli atti autorizzativi, nei casi di assenza di rilevazioni o di presenza di 1 o 2 rilevazioni con valori fino al 70% dell'autorizzato;
- al 100% dei corrispondenti valori indicati negli atti autorizzativi, nei casi di presenza di 1 o 2 rilevazioni con valori superiori al 70% dell'autorizzato.

Il Gestore è tenuto ad effettuare un numero minimo annuale di determinazioni analitiche sui reflui industriali al fine d'individuare le concentrazioni degli inquinanti principali da utilizzare nella formula tariffaria. Il numero minimo delle determinazioni analitiche è individuato sulla base dei volumi scaricati:

- con volume scaricato $\leq 15 \text{ m}^3/\text{gg}$ oppure $\leq 3'000 \text{ m}^3/\text{anno}$:
 - ✓ 0 determinazioni annuali (in assenza di sostanze pericolose) (*);
 - ✓ 1 determinazioni annuali (in presenza di sostanze pericolose)
- con volume scaricato compreso tra 16 e 100 m^3/gg oppure compreso tra 3.001 e 25'000 m^3/anno :
 - ✓ 1 determinazioni annuali (in assenza di sostanze pericolose);
 - ✓ 2 determinazioni annuali (in presenza di sostanze pericolose)
- con volume scaricato compreso tra 101 e 400 m^3/gg oppure tra 25'001 e 100'000 m^3/anno :
 - ✓ 2 determinazioni annuali (in assenza di sostanze pericolose);

- ✓ 3 determinazioni annuali (in presenza di sostanze pericolose);
- con volume scaricato > 400 m³/gg oppure > 100'000 m³/anno:
 - ✓ 3 determinazioni annuali (in assenza di sostanze pericolose);
 - ✓ 4 determinazioni annuali (in presenza di sostanze pericolose).

() richiamato il numero minimo stabilito da ARERA, non essendo stabilito un limite massimo, l'EGA consiglia di effettuare prudenzialmente almeno 1 determinazione annuale.*

Il numero minimo di determinazioni analitiche può essere conseguito anche mediante l'utilizzo di dati derivanti da analisi condotte in regime di autocontrollo dall'utente industriale.

Le determinazioni analitiche sono riferite, di norma, a un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore. Tuttavia, è ammessa la possibilità di effettuare campioni istantanei o comunque di durata differente dalle 3 ore, qualora il Gestore ritenga che tale modalità sia maggiormente rappresentativa del refluo scaricato.

L'utente industriale ha diritto di presenziare a tutte le fasi del controllo, inclusi il campionamento, l'apertura del campione e l'esecuzione delle analisi. Il Gestore è tenuto a consegnare all'utente che ne faccia richiesta, una porzione del campione prelevato dal medesimo, al fine di garantire all'utente la possibilità di effettuare le analisi presso un laboratorio di sua fiducia.

CONCLUSIONI

La nuova articolazione tariffaria per il collettamento e la depurazione dei reflui industriali esposta nei capitoli precedenti, è stata individuata dall'Ufficio d'Ambito di Mantova in conformità con le disposizioni contenute nella Deliberazione ARERA 665/2017/R/IDR.

In base a tale Deliberazione, la spesa annua di ciascun utente industriale, a parità di refluo scaricato (volume e caratteristiche qualitative), non può potrà subire un incremento superiore al 10% annuo. Le scelte operate, sono state effettuate in modo tale da minimizzare il più possibile lo scostamento tra il gettito derivante dall'attuale articolazione tariffaria e quello previsto dalla nuova articolazione tariffaria.

Gli importi unitari della nuova articolazione tariffaria (attualizzati all'anno 2018) sono stati determinati sulla scorta dei dati forniti dai Gestori.

Mantova, 13/12/2019

Il Direttore

Ing. Francesco Peri

* * * * *